

## **Mozione n. 57**

*presentata in data 22 marzo 2021*

ad iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

### **Didattica in presenza anche per i figli dei lavoratori dei servizi essenziali**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 sono state dettate nuove disposizioni in merito alla gestione dell'emergenza epidemiologica.

Rilevato che:

- il Capo IV del DPCM in premessa, all'articolo 43, indica le disposizioni relative alle istituzioni scolastiche presenti nelle cd "zone rosse", ovvero: "Sono sospese le attività dei servizi educativi dell'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento online con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata";
- con nota del Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, n. 343 del 04/03/2021 ad oggetto "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021", a firma del capo dipartimento, si legge: "restano attuabili, salvo ovviamente diversa disposizione delle Ordinanze regionali o diverso avviso delle competenti strutture delle Regioni, da verificare da parte degli USR, le disposizioni del Piano Scuola 2020-2021 ("Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", approvato con DM 26 giugno 2020, n. 39), nella parte in cui prevedono che vada garantita anche "la frequenza scolastica in presenza... degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione", secondo quanto indicato dalla nota 1990/2020, "nell'ambito di specifiche, espresse e motivate richieste e ... anche in ragione dell'età anagrafica";
- la nota 1990 del 05/11/2020 citata dal capo dipartimento, interpretando le disposizioni del DPCM del 03/11/2020, evidenziava che "Nell'ambito di specifiche, espresse e motivate richieste, attenzione dovrà essere posta agli alunni figli di personale sanitario (medici, infermieri, Oss, Osa...), direttamente impegnato nel contenimento della pandemia in termini di cura e assistenza ai malati e del personale impiegato presso altri servizi pubblici essenziali, in modo che anche per loro possano essere attivate, anche in ragione dell'età anagrafica, tutte le misure finalizzate alla frequenza della scuola in presenza".
- ciò nonostante, il Ministero dell'Istruzione, con nota del Capo di Gabinetto Luigi Fiorentino n. 10005 del 07/03/2021, disconosce quanto affermato solo due giorni prima dal capo

dipartimento, chiarendo che il Dpcm del 2 marzo prevede la possibilità di frequenza in presenza solo per gli studenti disabili e per le attività di laboratorio, e che quindi i figli dei lavoratori di servizi essenziali devono essere soggetti alla modalità didattica a distanza.

Preso atto che:

- il nuovo Governo, in persona del Ministro dell'Istruzione, ha evidentemente cambiato rotta rispetto a quanto previsto dal precedente Governo in merito alla tutela dei lavoratori dei servizi essenziali, come quelli sanitari, quantomeno nelle esigenze di gestione dell'accudimento dei figli minori negli orari lavorativi;
- centinaia di operatori della sanità marchigiana si sono visti costretti ad inviare una lettera al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti e al Presidente della Regione Marche, che contiene un accorato appello a ripristinare le disposizioni ante Dpcm del 2 marzo, ovvero la riattivazione della didattica in presenza per i figli del personale sanitario;

Considerato che:

- i lavoratori dei servizi essenziali, in particolar modo quelli che appartengono al comparto sanitario, devono essere supportati al meglio dallo Stato, affinché possano rispondere nel migliore dei modi al ruolo particolare cui sono chiamati in questo difficile momento;
- se alle difficoltà che questi lavoratori devono affrontare a causa dell'emergenza sanitaria, come i turni massacranti e senza un orario definito, si aggiungono altri problemi evitabili, come quello di occuparsi di garantire la sorveglianza dei figli minori costretti a casa dalla didattica a distanza, si rischia che tutto questo si ripercuota inevitabilmente sulla efficienza ed efficacia lavorativa, con il rischio di richieste di congedi parentali;
- gli insegnanti sono già obbligati alla presenza in classe per garantire la continuità educativa degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere tutte le opportune iniziative verso il Governo centrale affinché siano inclusi nella modalità didattica in presenza, in ragione dell'età anagrafica, gli alunni e gli studenti figli di personale sanitario, e di altre categorie di lavoratori le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione, nonché ad attivarsi in tal senso qualora sia chiarito che tale possibilità sia demandata alla discrezione delle Regioni.